

Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO IN PROPRIO DALLA PARROCCHIA DI MONTAIONE.

ANNO 4°

NUMERO

158

SETTIMANA LITURGICA IV DOMENICA QUARESIMA

DATA 10/03/2002

Dalla « lettera agli Efesini » di sant'Ignazio di Antiochia: **È MEGLIO ESSERE CRISTIANO SENZA DIRLO CHE PROCLAMARLO SENZA ESSERLO.**

DAL VANGELO DI GIOVANNI

(9,1.6-9.13-17.34-38 - forma breve)

«In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: « Va' a lavarti nella piscina di Siloe (che significa "Inviato") ». Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, poiché era un mendicante, dicevano: « Non è egli quello che stava seduto a chiedere l'elemosina? ». Alcuni dicevano: « E' lui »; altri dicevano: « No, ma gli assomiglia ». Ed egli diceva: « Sono io! ». Intanto condussero dai farisei quello che era stato cieco: era infatti sabato il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come avesse acquistato la vista. Ed egli disse loro: « Mi ha posto del fango sopra gli occhi, mi sono lavato e ci vedo ». Allora alcuni dei farisei dicevano: « Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato ». Altri dicevano: « Come può un peccatore compiere tali prodigi? ». E c'era dissenso tra di loro. Allora dissero di nuovo al cieco: « Tu che dici di lui, dal momento che ti aperto gli occhi? ». Egli rispose: « E' un profeta! ». Gli replicarono: « Sei nato tutto nei peccati e vuoi insegnare a noi? ». E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori,

E incontrato gli disse: « Tu credi nel Figlio dell'uomo? ». Egli rispose: « E chi è, Signore, perché io creda in lui? ». « Gli disse Gesù: « Tu l'hai visto: colui che parla con te è proprio lui ». Ed egli disse: « Io credo, Signore! ». E gli si prostrò innanzi.

CREDERSI A POSTO E ... GIUDICARE GLI ALTRI

ricetta dei "religiosi" farisei

«quando si è troppo cattolici, si è poco cristiani».

Che ne pensiamo di questa opinione?



ASCOLTA... LA VITA DEI POVERI

Dopo 20 anni di tossicodipendenza rifarsi una vita non è cosa che si fa in quattro e quattr'otto, però a volte sognare è bello e quindi al momento mi accontento.

A piccoli passi si fa tutto, se il tempo lo permetterà, se Dio me lo permetterà. Spero di riuscire in qualche cosa, sarebbe già una conquista, in fondo è quello che tutti si aspettano, a parte una vincita al totocalcio, una casa, un lavoro.

Sembra poco, ma per me è tanto visto che quando mi potevo godere certi momenti e certe emozioni pensavo ad altro. Adesso nel piccolo che sta diventando sempre più piccolo con gli anni che passano cerco di vivere questi momenti e mi dà forza per continuare per lottare, per vincere questa battaglia che sembra persa...

Robi, "Casanostra", Genova



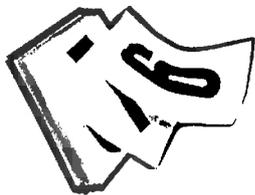
OSSERVA E RIFLETTI

"L'uomo guarda l'apparenza, il Signore guarda il cuore" ci dice il primo libro di Samuele. Gesù ha fiducia nel cieco nato e lo rende protagonista del miracolo che gli renderà la vista.

Occorre riscoprire i poveri come persone portatrici di risorse e capacità, per arrivare a scoprire la nostra povertà e agire da fratelli, senza paternalismi. Cerchiamo di individuare, **nelle** persone più emarginate o con le quali è più difficile rapportarsi, i segni positivi e le risorse che i nostri limiti non ci permettono di vedere.

C'è chi crea occasioni in cui quelli che consideriamo "poveri" possano esprimere le loro potenzialità: partecipare, condividendo con semplicità le nostre risorse, è un modo di riscoprire mondi che non conosciamo e che possono aiutarci ad affrontare meglio la vita.

**Ogni giorno...
ascolta e prega**



Lunedì 11 marzo

Ecco, io creo nuovi cieli e nuova terra; non si ricorderà più il passato. (Isaia 65,17)

Grazie, Signore, perché annulli il passato di morte e fallimento e annunci nuovi cieli e nuova terra per ognuno di noi.

Martedì 12 marzo

Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina. (Giovanni 5,8)

"A piccoli passi si fa tutto, se il tempo lo permetterà, se Dio lo permetterà". Signore, aiuta Robi e chi, come lui, paga un prezzo troppo alto, a camminare. Aiutaci a camminare insieme.

Mercoledì 13 marzo

Si dimentica forse una donna del suo bambino? Anche se queste donne si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai. (Isaia 49,15)

Signore, il dolore spesso ci rende inumani. Tanti ammalati di AIDS muoiono lontani da famiglie che non riescono a superare le proprie sofferenze. Tu, Signore, non ti dimentichi di nessuno, aiutaci ad essere come te.

Giovedì 14 marzo

Egli aveva già deciso di sterminarli, se Mosè suo eletto non fosse stato sulla breccia di fronte a lui per stornare la sua collera dallo sterminio. (Salmo 106,23)

Per lottare, per vincere questa battaglia che sembra persa, Robi ha bisogno di chi creda in lui, nelle sue risorse e capacità, e gli voglia bene. Aiutaci a "lottare con Dio", come Mosè, a non stancarci di pregare per la salvezza di ognuno.

Venerdì 15 marzo

Gli empi non conoscono i segreti di Dio;... non credono alla ricompensa delle anime pure. (Sapienza 2,22)

Signore, aiutaci a credere alla felicità di ogni persona, a impegnarci perché tutti conoscano il tuo amore.

Sabato 16 marzo

Signore, mio Dio, in te mi rifugio. (Salmo 7,2)

"Sognare è bello"... "Spero di riuscire in qualche cosa"...

"Sembra poco, ma per me è tanto"... Signore, sostieni i desideri di chi confida in te, soprattutto dei più piccoli.



Israele disse a Giuseppe: "Sai che i tuoi fratelli sono al pascolo a Sichem? Vieni, ti voglio mandare da loro". Gli rispose: "Eccomi!". Gli disse: "Va a vedere come stanno i tuoi fratelli e come sta il bestiame, poi torna a riferirmi". Lo fece dunque partire dalla valle di Ebron ed egli arrivò a Sichem. Mentr'egli andava errando per la campagna, lo trovò un uomo che gli domandò: "Che cerchi?". Rispose: "Cerco i miei fratelli. Indicami dove si trovano a pascolare". Quell'uomo disse: "Hanno tolto le tende di qui, infatti li ho sentiti dire: - Andiamo a Dotan". Allora Giuseppe andò in cerca dei suoi fratelli e li trovò a Dotan. Essi lo videro da lontano e, prima che giungesse vicino a loro, complottarono di farlo morire. Ma Ruben sentì e volle salvarlo dalle loro mani, dicendo: "...gettatelo in questa cisterna che è nel deserto". ...lo afferrarono e lo gettarono nella cisterna: era una cisterna vuota, senz'acqua. Passarono alcuni mercanti madianiti; essi tirarono su ed estrassero Giuseppe dalla cisterna e per venti sicli d'argento vendettero Giuseppe agli Ismaeliti. (Genesi 37,13 ss)

la parola a... mons. Tonino Bello

Il Vangelo di Giovanni dice che i Samaritani pregarono Gesù perché si fermasse da loro. Ed egli vi rimase due giorni. E molti dicevano alla donna: "Non è più per la tua parola che crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il Salvatore del mondo". Io voglio pensare che la Samaritana non si sia sentita minimamente offesa quando i suoi concittadini le hanno detto: "Non è più per la tua parola che abbiamo creduto". Penso invece che quella sera, tornata a casa, non sia riuscita a prendere sonno per una eccitata e di felicità. E immagino che, con gli occhi spalancati, profondi come la notte, sul suo giaciglio non più insozzato degli abbracci dell'adulterio, si sia a lungo fermata sulle parole udite a mezzogiorno: "L'acqua che io ti darò diventerà in te sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna". (da "Al pozzo di Sichar")

Lo stato di Roraima si estende all'estremo nord del Brasile. Ha una superficie di 225.116 chilometri quadrati e una popolazione di 262.210 abitanti. La popolazione indigena è di circa 40 mila persone (yanomami, macux, ingarikò, wapixana e taurepang). Gli incendi stanno distruggendo migliaia di chilometri quadrati di foresta amazzonica. È in gioco la sopravvivenza di migliaia di persone e di una regione fondamentale per tutto il pianeta. Lo stato federale di Roraima e, in particolare, le comunità più carenti stanno soffrendo le pesanti conseguenze meteorologiche del fenomeno noto come "El Niño". In particolare, in Roraima "El Niño", ha provocato una siccità senza precedenti e una serie di devastanti incendi. Secondo un calcolo non ufficiale, circa 60 mila chilometri quadrati sono stati devastati dagli incendi, seminando panico e disperazione nelle comunità indigene yanomami. Questa "distruzione ambientale" ha conseguenze incalcolabili per tutta la popolazione di Roraima e per l'intera umanità.

Fotocopia su un cartoncino il volto e consegnane una copia a ciascun ragazzo. A seconda del senso in cui si posiziona il cartoncino, il volto assume

espressioni diverse: di gioia, di serenità, di soddisfazione oppure, nell'altro senso, di tristezza, insoddisfazione, dispiacere. Ogni sera i ragazzi saranno invitati, durante l'esame di coscienza, ad una verifica se, come Ruben, sono stati motivo di gioia, pace e serenità verso tutti coloro che nella giornata hanno incontrato.



Dai «Discorsi» di san Pietro Crisologo, vescovo

Tre sono le cose, tre, o fratelli, per cui sta salda la fede, perdura la devozione, resta la virtù: la preghiera, il digiuno, la misericordia. Ciò per cui la preghiera bussa, lo ottiene il digiuno, lo riceve la misericordia. Queste tre cose, preghiera, digiuno, misericordia, sono una cosa sola, e ricevono vita l'una dall'altra.

Il digiuno è l'anima della preghiera e la misericordia la vita del digiuno. Nessuno le divida, perché non riescono a stare separate. Colui che ne ha solamente una o non le ha tutte e tre insieme, non ha niente. Perciò chi prega, digiuni. Chi digiuna abbia misericordia. Chi nel domandare desidera di essere esaudito, esaudisca chi gli rivolge domanda. Chi vuol trovare aperto verso di sé il cuore di Dio non chiuda il suo a chi lo supplica.

Chi digiuna comprenda bene cosa significhi per gli altri non aver da mangiare. Ascolti chi ha fame, se vuole che Dio gradisca il suo digiuno. Abbia compassione, chi spera compassione. Chi domanda pietà, la eserciti. Chi vuole che gli sia concesso un dono, apra la sua mano agli altri. È un cattivo richiedente colui che nega agli altri quello che domanda per sé.

O uomo, sii tu stesso per te la regola della misericordia. Il modo con cui vuoi che si usi misericordia a te, usalo tu con gli altri. La larghezza di misericordia che vuoi per te, abbila per gli altri. Offri agli altri quella stessa pronta misericordia, che desideri per te.

Perciò preghiera, digiuno, misericordia siano per noi un'unica forza mediatrice presso Dio, siano per noi un'unica difesa, un'unica preghiera sotto tre aspetti.

Quanto col disprezzo abbiamo perduto, conquistiamolo con il digiuno. Immoliamo le nostre anime col digiuno perché non c'è nulla di più gradito che possiamo offrire a Dio, come dimostra il profeta quando dice: «Uno spirito contrito è sacrificio a Dio,

un cuore affranto e umiliato, tu, o Dio, non disprezzi» (Sal 50, 19).

O uomo, offri a Dio la tua anima ed offri l'oblazione del digiuno, perché sia pura l'ostia, santo il sacrificio, vivente la vittima, che a te rimanga e a Dio sia data. Chi non dà questo a Dio non sarà scusato, perché non può non avere se stesso da offrire. Ma perché tutto ciò sia accetto, sia accompagnato dalla misericordia. Il digiuno non germoglia se non è innaffiato dalla misericordia. Il digiuno inaridisce, se inaridisce la misericordia. Ciò che è la pioggia per la terra, è la misericordia per il digiuno. Quantunque ingentilisca il cuore, purifichi la carne, sradichi i vizi, semini le virtù, il digiunatore non coglie frutti se non farà scorrere fiumi di misericordia.

O tu che digiuni, sappi che il tuo campo resterà digiuno se resterà digiuna la misericordia. Quello invece che tu avrai donato nella misericordia, ritornerà abbondantemente nel tuo granaio. Pertanto, o uomo, perché tu non abbia a perdere col voler tenere per te, elargisciti agli altri e allora raccoglierai. Da' a te stesso, dando al povero, perché ciò che avrai lasciato in eredità ad un altro, tu non lo avrai.



A
U
G
U
R
I

T O M M A S O

A
U
G
U
R
I

G
I
O
R
G
I
A



COMUNICAZIONI - NOTIZIE

Lunedì 11: ore 21.15, corso e prove dei coristi.

Martedì 12: ore 21, nell'ex asilo, incontro dei Genitori dei cresimandi.

Mercoledì 13: ore 21, a S.Maria della Marca, Consiglio Pastorale zonale.

Giovedì 14: ore 21.15, lettura comunitaria della parola di Dio (in canonica) e riunione del Coordinamento del Consiglio Pastorale parrocchiale.

Venerdì 8: dalle ore 9.30 alle 12: tempo per le Confessioni e l'ascolto.

Ore 17, VIA CRUCIS in chiesa parrocchiale.

Ore 21, VIA CRUCIS in Via delle Rocche - Amarrante.

Sabato 16: ore 15.30, incontro dei Lupetti.

BATTESIMO

Sabato 16, durante la Messa sarà battezzato GABRIELE, figlio di Stefano Bordin e di Serena Guerrieri.

U.T.E.

Venerdì 15, alle ore 16.30 a Villa Serena, incontro su "GLI IMMIGRATI NEL CONTESTO SOCIALE ITALIANO: il rapporto fra stranieri e italiani". Introduce la sig.ra Clara Maria Silva.

L'incontro è aperto a tutta la popolazione.

FESTA IN FAMIGLIA

Domenica 10, Giornata di festa dei bambini e genitori del catechismo di IV elementare.

INTENZIONI PER LE MESSE

Da sabato 16 pomeriggio si segnano in chiesa le intenzioni personali per le Messe.